

## Introduzione alla Teosofia- eterna saggezza per il nostro tempo

### CONTENUTI

#### **1. Introduzione**

Le sfide che stiamo affrontando e la Tradizione di Saggezza  
La Tradizione di Saggezza; l'unità fondamentale di tutto ciò che esiste  
La nostra vera natura è divina  
Introduzione a tematiche riguardanti la nostra vita spirituale  
Le parole che indicano la luna non sono la luna  
Dallo studio alla pratica nella vita quotidiana  
Il confronto con nuove idee  
Questo testo invita a un'ulteriore ricerca

#### **2. Alcune proposizioni teosofiche fondamentali**

Fondamenti dal Proemio de *La Dottrina Segreta*  
Un suggerimento di HPB per lo studio de *La Dottrina Segreta*  
Domande da prendere in considerazione

#### **3. Sei più di quanto pensi: sette stati di coscienza**

La settenaria costituzione dell'uomo  
La costituzione umana: i diversi aspetti della coscienza  
Ātman, lo spirito universale nella natura e nell'umanità  
Buddhi, l'anima spirituale  
Manas, l'anima umana  
Manas Superiore (Buddhi).  
Manas Inferiore (Kama).  
Kama, volontà, desiderio, emozioni.  
Prana, o vita.  
Linga sharira, il doppio  
Sthula sharira, il corpo fisico  
La Monade, il pellegrino  
Personalità ed individualità  
Domande da prendere in considerazione

#### **4. Karma e reincarnazione**

Il karma è la legge universale del ripristino dell'equilibrio e dell'armonia  
La legge ci incoraggia a ristabilire l'equilibrio  
L'evoluzione avanza sempre  
La legge universale opera su tutti i livelli  
Il grande "liquidatore": l'evoluzione della coscienza umana  
La motivazione è tutto  
Desiderio e volontà: una differenza fondamentale  
Il desiderio è originariamente il desiderio divino di compiere il bene  
Quali stati di coscienza sono centrali?  
Karma e reincarnazione  
Una nuova incarnazione è il risultato di vite passate  
Il karma può essere cambiato?  
Consigli per ottenere un karma migliore  
Sintesi.  
Domande da prendere in considerazione

## **5. Tra la morte e la nascita.**

Una vita ultraterrena: il desiderio è il padre del pensiero?

Esperienze di pre-morte

Il processo del morire: le tradizioni esoteriche

Sul piano astrale delle emozioni

La seconda morte

Cosa portiamo nel Devachan?

Riposo in Devachan, il mondo celeste

Il tempo fra la morte e una nuova incarnazione

L'amore universale permane

Memorie di vite passate?

Aiutare nel momento della morte

La preparazione aiuta nell'"iniziazione finale"

La nascita è una nuova creazione

Sintesi: il viaggio più grande

Domande da prendere in considerazione

## 1. INTRODUZIONE

### **Le sfide che stiamo affrontando e la Tradizione di Saggezza**

Viviamo in un mondo sempre più complesso e stimolante per l'umanità sia come insieme sia come individui.

La scienza, l'economia globale e la moderna comunicazione ci rendono sempre più consapevoli della grandezza e della coesione del mondo e del cosmo; incredibilmente questo non ci ha reso più umili, al contrario ci consideriamo sempre più importanti, ci vediamo al centro dell'universo. Per molti questo ha determinato un approccio egocentrico e materialista alla vita che ha portato a conflitti interiori ed esteriori; la pace può emergere solo se siamo disposti a cambiare, sulla base della nostra saggezza interiore.

L'antica tradizione sapienziale, presente in tutti i tempi e in tutti i popoli, si è sempre occupata dei problemi dell'uomo e del suo rapporto con il creato. Una profonda connessione con tutti gli aspetti della creazione apre una prospettiva olistica per comprendere e affrontare le sfide del nostro tempo e lavorare insieme in armonia. Questo processo di consapevolezza è al centro del lavoro delle organizzazioni esoteriche, ognuna delle quali lo ha interpretato ed elaborato a modo suo. La Società Teosofica (S.T.) si considera un'esponente della tradizione di saggezza e uno dei suoi scopi fondamentali è quello di stimolare nell'umanità l'intuizione spirituale, chiamata anche saggezza.

### **La tradizione di Saggezza: l'unità fondamentale di tutto ciò che esiste**

L'unità fondamentale dell'esistenza è uno dei principi più importanti della tradizione di saggezza. La Creazione è fondamentalmente Una, non si tratta di una connessione di cose separate. Questo presenta due aspetti uguali: mente e materia. L'una non esiste senza l'altra, non c'è niente al di fuori di questa unità.

Così, dietro al molteplice mondo delle nostre esperienze si trova un'unica Realtà. Tutte le cose sono sorte da quell'Uno, quindi sono anche, nella loro vera natura, quell'Uno. Gli infiniti fenomeni dell'universo manifestato, dal più alto al più basso, dal più grande al più insignificante, sono quell'Uno. L'Uno è e rimane Uno in ogni diversità.

### **La nostra vera natura è divina**

Così, la Vera Natura tua e mia è anche l'Uno, il Supremo. La nostra missione è diventare consapevoli della nostra Vera Natura, di questo Nucleo Divino; condividiamo questo Nucleo con tutto quello che esiste, con tutti gli esseri. Insieme a tutti i nostri simili siamo parte di una Fratellanza e Sorellanza Universale; il nostro percorso verso la consapevolezza della nostra Vera Natura è un processo di trasformazione interiore.

Se riusciamo a distaccarci dall'identificazione con la nostra personalità, senza immedesimarci con le nostre emozioni, paure, desideri ed esperienze, si crea spazio: in quello spazio sperimentiamo che siamo essenzialmente uno con l'altro, con gli altri, che noi siamo "Noi".

### **Introduzione a tematiche riguardanti la nostra vita spirituale**

I ricercatori teosofici hanno studiato un'infinita gamma di argomenti, in base alla loro visione dell'eterna saggezza.

Gli autori di questo testo hanno selezionato in particolare quei temi che hanno un impatto sulla nostra vita spirituale quotidiana: queste idee teosofiche sono state descritte in brevi capitoli e lo scopo di questo opuscolo è di incoraggiare ulteriori indagini.

Perciò i capitoli si concludono con alcune domande su cui riflettere.

### **Le parole che indicano la luna non sono la luna**

La Teosofia, Saggezza Divina, tratta di livelli di coscienza che sono difficili da descrivere a parole, da comprendere con l'intelletto quotidiano. Per questo nel passato venivano utilizzati il simbolo e il mito; questi avevano anche il vantaggio di rendere la conoscenza nascosta inaccessibile ai non iniziati. La letteratura teosofica può solo indicare la direzione: è necessaria la nostra intuizione spirituale per comprendere a fondo il senso dell'unità della vita, dopo un processo di studio, meditazione e contemplazione.

### **Dallo studio alla pratica della vita quotidiana**

La letteratura teosofica è il frutto dell'impegno degli autori nel descrivere le leggi e le visioni universali nel contesto del tempo e delle loro stesse esperienze sul sentiero. Sei invitato a dare a tutto questo un posto nella tua vita; non c'è niente di più pratico di un'idea buona e chiara. Tutto ciò è interconnesso alla vita quotidiana, come una mappa. Senza la pratica lo studio è come una strada che non viene seguita; percorrere una strada senza mappa è come viaggiare senza una direzione.

La conoscenza è necessaria per essere capaci di testare e comprovare le esperienze spirituali. Ogni viaggio inizia con un primo passo; non importa quanto lontano si vada, più importante è andare avanti.

### **Il confronto con nuove idee**

Questo opuscolo può offrire nuovi spunti di riflessione, alcuni dei quali possono sembrare strani, in contraddizione con il pensiero tradizionale, che generalmente pone al centro il mondo materiale. Altre idee possono risultare in qualche modo riconoscibili; in entrambi i casi si raccomanda di osservare le proprie reazioni. Il fatto di riconoscere alcuni concetti può portare a un "pensiero" che incapsula l'idea ostacolando una ricerca più approfondita su livelli di comprensione più sottili; d'altra parte, le nuove idee possono essere facilmente rifiutate: entrambe le reazioni portano allo stesso risultato.

Potrebbe essere utile visualizzare i nuovi concetti come fossero disposti su di un piccolo piatto: concedi loro spazio e tempo, lascia che giochino per un po' sullo sfondo della tua mente. A poco a poco si farà strada una nuova domanda: sono ragionevoli, sono salutari, riflettono un'altra dimensione rispetto ai miei pensieri quotidiani? Rendono la mia mente libera o la limitano? Questa riflessione, come il dispiegarsi del fiore di loto, è più importante del risultato. Comunque cerchiamo di dare una seria possibilità a queste nuove idee, perché sono basate sulla tradizione dell'antica saggezza.

### **Questo testo invita ad un'ulteriore ricerca**

Quest'opuscolo è stato scritto da numerosi membri della Società Teosofica. Gli autori si augurano che esso possa suscitare un desiderio di ricerca, maestra della vera saggezza.

\*

## **2. ALCUNE PROPOSIZIONI TEOSOFICHE FONDAMENTALI**

Questo scritto fa riferimento a insegnamenti teosofici o esoterici.

L'uso della parola "insegnamenti" sembra contraddittorio rispetto al fatto che non ci sono dogmi, che il ricercatore deve seguire il proprio percorso. Nella Società Teosofica il termine "insegnamento" non significa che questo debba essere accolto o accettato, ma che il ricercatore può imparare da quanto altri hanno già assimilato.

Si può tuttavia parlare di presupposti comuni. Le tre proposizioni de *La Dottrina Segreta*, scritta da H.P. Blavatsky (HPB) nel 1888, per quanto astratte possano sembrare, sono spesso considerate come i fondamenti per la ricerca teosofica: esse includono la connessione delle forze creatrici e delle leggi universali (quindi senza un Dio personalizzato) sul cui palcoscenico tutte le anime - una scintilla del divino - compiono un pellegrinaggio ciclico in un viaggio verso una comprensione più profonda.

### **Fondamenti dal proemio de La Dottrina Segreta**

1. "C'è un principio onnipresente, *eterno, illimitato e immutabile* sul quale ogni speculazione è impossibile. È al di là della nostra comprensione e potrebbe solo essere sminuito dalle definizioni e comparazioni umane. Esso va oltre l'ambito e la portata del pensiero. Questo ESSERE assoluto precede la creazione ed è rappresentato da due aspetti: spazio assoluto e moto assoluto.

2. L'universo nella sua interezza è eterno, come un piano illimitato ed è periodicamente "teatro di innumerevoli universi che si manifestano e spariscono senza tregua". Questo riguarda la generale fondatezza della *legge di periodicità*, il flusso e riflusso della marea, l'alternarsi del giorno e della notte, della vita e della morte, dell'alba e del tramonto.

3. *Tutte le anime sono fundamentalmente uguali alla Super-Anima Universale (che è essa stessa un aspetto della radice sconosciuta, il principio immutabile) e sono una scintilla di questa Super-Anima. Esse avanzano in un pellegrinaggio obbligatorio attraverso il ciclo delle incarnazioni (o necessità) secondo la legge ciclica e karmica per tutto il tempo”.*

### **Un suggerimento di HPB: quattro concetti fondamentali per lo studio de *La Dottrina Segreta***

Inoltre HPB consiglia di tenere sempre presenti, per ogni argomento, i seguenti concetti che dovrebbero essere il presupposto per ulteriori considerazioni:

1. *“L’unità fondamentale di tutto ciò che esiste. L’esistenza è una, non una serie di cose collegate fra loro. Fundamentalmente c’è un unico Essere che ha due aspetti: mente e coscienza da un lato e dall’altro materia, il veicolo della coscienza. Questo essere è l’Assoluto nella sua originaria manifestazione e siccome è assoluto non vi è nulla al di fuori di esso: è il Tutto-Essere. È indivisibile, altrimenti non sarebbe assoluto: se una parte ne potesse essere separata, il rimanente non potrebbe più essere assoluto, perché si creerebbe un confronto diretto fra quello che è separato e quello che rimane. Il confronto è incompatibile con qualsiasi idea di assolutezza. È chiaro quindi che questa fondamentale Esistenza-Una o Essere Assoluto deve essere la Realtà in ogni sua forma.*

2. *Non c’è materia morta. Ogni singolo atomo è vivo, non c’è altra strada, dal momento che ogni atomo è fundamentalmente esso stesso l’Essere Assoluto. Pertanto non c’è qualcosa come uno ‘spazio’ di etere o Akasha, o comunque lo si voglia chiamare, nel quale gli angeli e gli elementali vagano come pesci nell’acqua. Ogni atomo di materia, in qualunque campo, è una vita in sé.*

3. *L’uomo è un microcosmo, che contiene in sé tutte le gerarchie celesti; in realtà non esistono né macrocosmo né microcosmo, ma una sola Esistenza. Grande e piccolo sono percepiti come tali solo da una coscienza limitata.*

4. *Il Grande Assioma Ermetico o legge di analogia. Questa legge espone e sintetizza tutte le altre:*

*‘Come è l’Interno, così è l’Esterno*

*Come è il Grande, così è il Piccolo,*

*Come è in Alto, così è in Basso*

*Ci sono un’unica vita e un’unica legge*

*E chi opera è Uno*

*Niente è Interiore, niente è Esteriore*

*Niente è Grande, niente è Piccolo,*

*Niente è Alto, niente è Basso*

*nell’economia Divina” (Memorie di R. Bowen, sintesi).*

### **Domande da prendere in considerazione**

1. Hai mai guardato a te stesso come a una scintilla del divino? Che effetto ti fa?

2. Siamo considerati in pellegrinaggio. Il più delle volte i pellegrinaggi si prefiggono una certa meta. Hai mai pensato quale potrebbe essere la tua, in questo cammino?

3. Esistono in noi tutte le gerarchie celesti e probabilmente i processi della creazione. Una tale considerazione può essere un pensiero travolgente.

4. Concediti del tempo per riflettere su questo, per capire cosa ciò possa significare nella tua vita quotidiana.

\*

### **3. SEI PIÙ DI QUANTO PENSI: SETTE STATI DI COSCIENZA**

#### **La settenaria costituzione dell’uomo**

All’interno della Società Teosofica viene utilizzato, per i diversi aspetti della coscienza e dei corpi, un modello settenario, che è utile e chiarificatore. Vengono spesso adoperati termini in sanscrito, perché le parole occidentali, come anima e spirito, non vengono usate con la stessa accezione, o presentano connotazioni farraginose, causando così molta confusione.

Nella citazione che segue H.P. Blavatsky (1831-1891) fa riferimento a sette lunghezze d'onda. Queste ultime presentano due diversi aspetti, movimento e spazio o, in questo caso, mente (coscienza) e materia (veicolo).

“Quindi l'uomo funziona su e risponde a sette lunghezze d'onda, distinte ma correlate, ciascuna delle quali corrisponde ad uno specifico piano o mondo dell'essere, mentre l'Unica Coscienza di Vita Cosmica, che lega e permea ogni cosa, scorre attraverso tutte loro... Sebbene l'uomo sia costruito con 'materiali' e 'sostanze' ricavati dal serbatoio cosmico, egli non è un semplice aggregato di sostanze ed energie meramente riunite insieme. L'uomo è una serie intimamente correlata di centri di coscienza che sono chiamati Monadi.

L'essenziale o suprema Monade Spirituale Divina è la nostra ultima sorgente o radice che riversa continuamente flussi di intelligenza e sostanza vitale, i quali producono con le loro energie interagenti i vari 'nodi' o centri focali di coscienza che sono, per così dire, i suoi figli- monadi” (H.P. Blavatsky, *Collected Writings*, vol. XII).

### La costituzione umana: i diversi aspetti della coscienza

<i>Termini teosofici (sanscrito)</i>	<i>Traduzione</i>
Âtman	Spirito
Buddhi	Anima spirituale/Saggezza
Manas Superiore	Sé superiore
Manas Inferiore	Sé inferiore
Kāma	Emozionale
Prāna	Vitalità
Linga śarīra	Doppio eterico
Sthūla śarīra	Corpo fisico

In questo opuscolo esploreremo principalmente gli aspetti di spirito, anima, pensieri ed emozioni: rispettivamente Âtman, Buddhi, Manas e Kāma.

Attraverso la calma osservazione di sé si possono sperimentare e riconoscere numerosi di questi aspetti. Possiamo pensare correttamente se siamo emotivi? Quando siamo tranquilli, osservando la bellezza, per esempio della natura, possiamo sentirci toccati, ispirati e questo va al di là del pensiero, manas.

È necessaria una buona comprensione di queste cose per esplorare e comprendere il processo tra la morte e la vita, così come la reincarnazione.

**Âtman** (sanscrito, ātman: Sé).

Lo Spirito universale nella natura e nell'uomo.

Âtman non è una parte individuale dell'uomo, ma il raggio inseparabile dell'essenza divina, l'essenza con la quale tutto quanto il creato è fondamentalmente uno. (Il “Padre nel segreto” di Gesù). Attraverso questa scintilla divina noi siamo connessi gli uni agli altri nel profondo del nostro essere.

Aspetti: volontà (oggettiva), fonte di coraggio, determinazione, forza, resistenza, disciplina.

La somiglianza tra le parole âtman, respiro (Atmen in lingua tedesca) e Adamo conferisce al testo biblico un contenuto più profondo: “Allora il SIGNORE DIO modellò l'uomo dalla terra ed effuse in lui l'alito della vita, così l'uomo divenne un essere vivente” (*Genesi*, 2.7).

**Buddhi** (sanscrito, bud: risvegliarsi, percepire, imparare).

Anima spirituale.

La radice della parola bud, risvegliarsi, indica che il livello di saggezza riguarda il risveglio alla verità, o il saper riconoscere la verità in qualcosa, in opposizione al credere, immaginare, ipotizzare, ecc...

Buddhi è una capacità dormiente nella maggior parte delle persone ed è pienamente funzionante solo fra le grandi guide spirituali dell'umanità.

Quindi Buddhi può connetterci direttamente con gli altri, dalla mente allo spirito, piuttosto che attraverso le parole o gli sguardi: questo porta con sé una completa comprensione e un'empatia e compassione perfette. Talvolta chiamato "l'Osservatore", Buddhi, il veicolo di Ātman, trascende il livello della realtà conosciuto dal pensiero.

Le parole possono per questo essere solo indicazioni, nel tentativo di fare ricorso all'intuizione e indicare così il concetto. L'influenza di Buddhi può essere stimolata solo attraverso il pensiero simbolico, il mito, la lettura di testi spirituali, guardando l'arte, sperimentando la bellezza, ascoltando con il cuore. Non appena la mente vuole far sue queste esperienze attraverso un processo razionale, tutto svanisce.

Aspetti: saggezza e intuizioni spirituali, conoscenza, compassione, coscienza cosmica, pace interiore; la fonte della nostra coscienza, dovere, spazio, intelligenza, ragione pura, impersonalità, amore divino, esperienza di unità. È paragonabile alla parola greca "gnosi".

La caratteristica di Buddhi è l'apertura, lo spazio, la libertà, la creatività; la mente è liberatrice, lascia posto allo spazio, permettendo all'intuizione spirituale di esprimersi. Questa è la beatitudine che sorge dalla percezione diretta, l'esperienza dell'unità della vita.

La parola "Intuizione", frequentemente usata, richiede qui una spiegazione. L'intuizione spirituale non ha niente a che fare con la premonizione o con le esperienze extrasensoriali, che sono più al livello dell'astrale. Ha a che fare con una conoscenza direttamente percepita che trascende il pensiero razionale.

**Manas:** (sanscrito, manas, mente, pensiero) .

Anima umana.

È la mente umana, l'attività mentale, l'attenzione cosciente. Manas è l'autocoscienza che collega la sfera spirituale a quella fisica. Questo principio pensante opera su due livelli: manas superiore e inferiore, due facce dello stesso principio.

### **1. Superiore (Buddhi) Manas** (pensiero puro).

Questa forma di pensiero si ha quando c'è il controllo delle passioni (kāma) ed è ispirata da Buddhi allorché si sviluppano la coscienza e l'amore disinteressato per tutti. Da qui hanno origine il talento per l'esoterismo, il pensiero astratto, la musica e la matematica.

### **2. Inferiore (Kāma) Manas** (mentale inferiore, pensiero intellettuale).

Questo è il pensiero ordinario, concreto, quotidiano. Risolve i problemi di tutti i giorni, comprende e organizza le cose; è costantemente in movimento, ha la tendenza alla dispersività, all'irrequietezza e desidera sensazioni. In parte per questo, è strettamente legato a Kāma (emozione, desiderio e auto-conservazione). Trova sempre giustificazioni per quello che "vuole". Questa combinazione di pensieri e sentimenti trova corrispondenza con l'anima mortale di Platone (psiche); è questo il dominio della separatività, l'identificazione con la personalità. Non conosciamo le cose così come sono, ma solo il riflesso che si forma nella nostra mente (analogia con il mito della caverna di Platone).

Nel caso migliore, si apre al Manas Superiore.

**Kāma:** (sanscrito, Kām, desiderio).

Voglia, emozioni, desiderio, amore sensuale. Kāma esercita una forte influenza sul nostro pensiero. Esso è il principio del desiderio in tutte le sue forme: di emozione, brama, sensazione, auto-conservazione. Poiché le reazioni alle emozioni sono talvolta intense, Kāma gode di cattiva reputazione, eppure è fondamentale per la vita; discrimina le percezioni dei sensi in piacevoli e spiacevoli.

Sotto l'influenza della mente (kāma-manas) (memoria, tempo), sopraggiunge il desiderio di ripetere l'esperienza piacevole o di evitare quella spiacevole, e così si creano (pre)giudizi e blocchi. Questo aspetto della nostra coscienza è anche chiamato *personalità*. Il termine ha origine dalla parola

“persona”, la maschera del teatro greco, che già suggerisce che si tratta di apparenza, del ruolo che recitiamo.

La caratteristica di Kāma è l'identificazione con la personalità e il suo rafforzamento, ciò che viene detto “ego”. Le azioni ci legano, ci limitano, ci imprigionano. Kāma ci crea anche l'illusione che stiamo agendo bene spiritualmente, che siamo avanzati.

Kama ha tre aspetti:

1. *Volontà*. La volontà come parte della vita emozionale ha una forte influenza sul nostro pensiero; è anche la fonte della nostra determinazione a vivere, della nostra motivazione e rappresenta la Divina volontà di fare il bene, di creare, di acquisire esperienza. Se la motivazione è ben “accordata” risponde alle sensazioni, ma risuona anche con l'intuizione più profonda in noi. Infatti, come Manas, ha due aspetti: desiderio ed emozione.

2. *Desiderio*. La natura essenziale del desiderio consiste nel provare attrazione per le esperienze che producono gioia e repulsione per quelle che portano dispiacere. Quest'alternarsi di attrazione e repulsione mostra la presenza del potere che è essenzialmente la stessa cosa della forza di volontà. Perciò non c'è sostanziale differenza tra il desiderio e la volontà, dal momento che il desiderio è, sotto certi aspetti, solo il riflesso della volontà sul piano emozionale.

3. *Emozione*. Amore/odio; è il potere della motivazione, stimola i pensieri, guida le azioni. Senza emozione l'uomo diventa inerte.

Se si vuole percorrere il cammino spirituale, Kāma deve essere al servizio delle aspirazioni più profonde e diventare un elemento di sviluppo della coscienza.

### **Prana o vita.**

*Prana* è l'energia che permea tutta la creazione, proveniente dal potere irradiante di Ātman; è un fattore indispensabile dell'essere umano vivente. Un corretto afflusso del Prana è necessario per la salute del corpo e della mente, mentre un suo apporto insufficiente potrebbe “farci sentire giù” o farci ammalare.

### **Linga Sharira, il doppio.**

Il veicolo del prana è una struttura più delicata attraverso la quale esso scorre. *Linga Sharira* significa *forma distintiva*; fornisce il modello per lo sviluppo del corpo fisico ed è per questo chiamata talvolta “il doppio”, il modello o corpo vitale.

### **Sthula Sharira, il corpo fisico.**

La nostra coscienza è strettamente legata al nostro corpo fisico, veicolo di tutti gli altri principi nel corso della vita. Da una prospettiva spirituale è importante non identificarsi con il corpo; noi non siamo il nostro corpo: abbiamo un corpo, un veicolo che necessita di una buona manutenzione. È partendo da un corpo stabile che l'uomo può svilupparsi spiritualmente e questo permette alla monade (vedere qui di seguito) di esprimersi al meglio.

### **Alcuni concetti spiegati più nel dettaglio**

Come è stato detto, è proprio l'interazione tra i principi che è molto importante; essi sono spesso sintetizzati all'interno di altri concetti che richiedono ulteriori spiegazioni.

### **La Monade, il Pellegrino.**

Amore-saggezza; l'interazione tra Ātman e Buddhi è talmente astratta che necessita di un veicolo, si potrebbe anche dire di un catalizzatore, capace di lavorare nella creazione, così come lo Spirito Santo trasmette l'impulso del Padre al Figlio, parte della creazione. L'impulso di Ātman è emesso da Buddhi, il suo veicolo.

Insieme Ātman e Buddhi formano quindi una dualità denominata *Monade*, altresì detta il *Pellegrino*. Questi due aspetti dell'Uno danno poi origine alla dualità della vita e della forma. La Monade di per sé è impersonale, priva di attributi e quindi di scarsa utilità per l'uomo, a meno che l'impulso Divino non venga assorbito e riflesso dalla coscienza (manas). Questo crea l'*individualità*.

### **Personalità e Individualità**



La distinzione tra individualità e personalità è una visione apparentemente troppo semplice dell'uomo. È la personalità con la quale ci identifichiamo, ciò che crediamo di essere, come esseri umani. Come precedentemente affermato, l'origine della parola latina *persona* (dal greco: maschera di scena) già indica che si tratta di apparenze, di un ruolo che noi interpretiamo. Si potrebbe dire che la personalità si forma scendendo nel mondo dell'involuzione, dove la Monade deve recitare la sua parte, dove il pellegrino deve compiere il suo viaggio; tuttavia, quel mondo sembra essere diventato predominante e aver preso il sopravvento sul "gioco di ruolo".

Se ci osserviamo da vicino, risulta che questa personalità è composta da un gran numero di sub-personalità, che svolgono ciascuna il proprio compito, influenzate o meno dagli aspetti di Kāma. L'autoidentificazione con la personalità dipende dalla cultura ed è particolarmente forte; essa fa di tutto per non perdere il controllo, per non lasciare spazio all'individualità ed è proprio l'identificazione con la personalità una delle barriere sul cammino spirituale. Chi percorre questo sentiero sa di dover tenere d'occhio la personalità con tutti i suoi trucchi; una delle insidie è che essa crescerà lungo il percorso, credendo di aver compiuto progressi significativi.

**L'individualità** (Ego superiore, Corpo Causale) nasce quando la coscienza (manas) è aperta all'influenza di Buddhi-Manas e può così aggiungere esperienze "elevanti" alla Monade che viene in tal modo arricchita nel corso del suo pellegrinaggio, nel suo cammino verso un consapevole ricongiungimento con l'Assoluto. La personalità diventa allora il servitore dell'individualità, nel campo dell'esperienza.

L'individualità non include elementi della personalità; *la caratteristica delle azioni* motivate dall'individualità è che i suoi risultati sono liberatori, curativi, mentre quelli delle azioni della personalità sono pregiudizievoli e ci limitano, legano, bloccano.

### **Domande da prendere in considerazione**

1. Osserva le tue relazioni personali. Sono liberatorie, creative (esperienza dell'individualità) o vincolanti (esperienza della personalità)? Un caso non è migliore dell'altro (!), entrambi hanno la loro funzione specifica: è importante osservare la differenza.
2. Abbiamo libero arbitrio? Se sì, come lo descriveresti? Dove lo collocheresti, su quale livello di coscienza?

\*

## **4. KARMA E REINCARNAZIONE**

La parola Karma deriva dal sanscrito e significa azione. Nella letteratura teosofica viene definita come "la legge più elevata", la fonte e l'origine di tutte le altre leggi del cosmo, la legge di azione-reazione. È la legge cosmica di causa ed effetto, che si attiva fisicamente, mentalmente e spiritualmente quando l'armonia è turbata.

### **Karma è la legge universale del ripristino dell'equilibrio e dell'armonia**

In breve, il karma è la legge che ripristina l'equilibrio, è la forza trainante per giungere infine allo stato di completa armonia; suo scopo è il raggiungimento dell'armonia sia nel mondo fisico sia in quello spirituale.

Nella letteratura teosofica il Karma è spiegato come una legge impersonale, ma in realtà è l'uomo stesso che, attraverso i suoi pensieri e le azioni che ne derivano, crea le cause che attivano poi la legge. Se i pensieri e le azioni sono fondati sull'armonia l'effetto sarà armonico ("karma buono"), ma quando le cause interrompono la legge dell'armonia, l'effetto sarà disarmonico ("karma cattivo").

### **La legge ci incoraggia a ristabilire l'equilibrio**

Nonostante possiamo difficilmente comprendere la natura della legge, possiamo però imparare il suo funzionamento, semplicemente osservando la nostra stessa vita. La legge del karma opera sempre in modo tale che ci sia un impulso a ristabilire l'armonia e mantenere l'equilibrio ad ogni livello. Oggettivamente la legge è saggia, intelligente e giusta; porta a un profondo processo educativo, che matura l'essere umano facendolo diventare una persona spirituale e da qui lo conduce poi ad un ulteriore stadio di sviluppo.

### **L'evoluzione avanza sempre**

Nel processo evolutivo c'è sempre l'aspirazione ad avanzare. La monade - il pellegrino - attraversa uno sviluppo in tutti i regni della natura: quello minerale, vegetale e animale dopodiché lo sviluppo prosegue nella forma umana per raggiungere infine lo stato divino.

Nella filosofia esoterica è detto chiaramente che non si retrocede mai.

Così, una volta raggiunto il livello umano di sviluppo, non ci sarà nessuna ricaduta nello stadio animale inferiore. Anche se nell'universo ogni cosa ricade sotto la legge universale del karma, c'è solo karma causale nell'uomo, perché solo l'uomo ha la mente e di conseguenza un senso morale che lo rende responsabile delle sue azioni e quindi del suo karma.

### **Karma; la legge universale opera su tutti i livelli**

Karma è la legge universale che riequilibra ogni cosa, non soltanto a livello individuale, ma anche per quanto riguarda gruppi, organizzazioni, nazioni, continenti ed il mondo nel suo insieme.

La sofferenza del mondo, le differenze di classe, la disparità di trattamento fra uomini e donne, la diseguale distribuzione di lavoro e capitale sono indubbiamente legate al karma.

Il grande principio di base degli insegnamenti teosofici è l'Unità di tutta l'esistenza. Ciò significa che ogni individuo e ogni cosa viventi sono una parte inseparabile del Tutto e sono perciò collegati in maniera indissolubile a quanto accade nel quadro generale. Questo mostra anche all'uomo che non può staccarsi dalla sofferenza collettiva e dal suo superamento. Ogni individuo, come cittadino globale, è connesso al creato ed è in parte responsabile di qualunque cosa accada nel mondo. Allo stesso modo, quando qualcuno riesce a superare i propri limiti, ottiene un effetto positivo sul panorama generale. L'idea che siamo una parte separata dal tutto è un'illusione. In realtà questa separazione da sola crea karma.

### **Il grande "liquidatore"; l'evoluzione della coscienza umana**

Attraverso il funzionamento della legge ogni turbamento dell'equilibrio deve essere convertito in armonia. Per questo la legge del karma è anche detta "il grande liquidatore". Ne *La Dottrina Segreta* viene indicato che la legge karmica, come grande "liquidatore", lavora anche attraverso diversi stadi e sviluppi di coscienza. Si sostiene che il nostro attuale quinto stadio di sviluppo coscienziale abbia un karma pesante da sciogliere, ereditato dal precedente periodo, l'era atlantidea.

Specialmente nella fase più tarda di questa epoca, si abusò delle facoltà spirituali per le passioni psichiche, così "il tabernacolo destinato ad ospitare un Dio divenne il tempio di ogni sorta di iniquità spirituale".

Alla fine, nel corso delle vite, tutto sarà risolto in modo tale che la legge del karma, armonia assoluta, verrà realizzata sia sul piano materiale sia su quello spirituale.

### **La motivazione è tutto**

L'aspetto più importante dietro all'operato della legge del karma, oltre all'attaccamento all'esistenza terrena cosciente, è soprattutto la motivazione che sta dietro alle azioni e ai pensieri. Il Karma, che lo definiamo buono o cattivo, è sempre l'effetto morale di un'azione o di un pensiero. Il movente è tutto.

Il fattore determinante è se il pensiero o l'azione nascono dal desiderio di ottenere qualcosa per un guadagno personale e sono perciò di natura egoistica, o se portano beneficio al quadro generale e sono quindi di natura altruistica.

### **Desiderio e volontà: una differenza fondamentale**

In un suo articolo H.P. Blavatsky spiega la differenza fra desiderio e volontà: “A livello universale desiderio e volontà sono Kāma indistinguibile. Sul piano umano, tuttavia, c'è distinzione e desiderio e volontà rappresentano forze opposte. La differenza è che ‘volontà’ proviene dal divino, il Dio nell'uomo, mentre il ‘desiderio’ è la forza egoistica motivante nella vita materiale”.

La maggior parte delle persone non è in grado di comprendere questo e commette l'errore di confondere i due concetti. Entrambi (desiderio e volontà) sono forze creative attraverso le quali l'uomo modella se stesso e il suo ambiente; tuttavia, la persona che vuole svilupparsi spiritualmente farà bene a comprenderne la differenza.

“Il desiderio dovrebbe essere frenato, perché se gli si lascia la briglia sciolta, penderà dal collo come una macina di un mulino, sotto forma di karma” (*Collected Writings*, vol. VIII, H.P. Blavatsky).

### **Il desiderio è originariamente il desiderio divino di compiere il bene**

Comunque c'è una forma di desiderio (Kāma) che aiuta l'uomo ad andare avanti nel suo cammino, ed è l'aspirazione, la ricerca dello sviluppo spirituale. In origine Kāma è il desiderio divino di fare il bene, di essere compassionevoli e misericordiosi e proviene dal cuore. Questo desiderio divino è la forza che permette alla mente (Manas) di elevarsi dal desiderio (Kāma) all'ispirazione spirituale (Buddhi).

### **Quali stati di coscienza sono centrali?**

Secondo la filosofia esoterica, nell'uomo esistono due aspetti compositi: la personalità mortale e l'individualità, superiore, divina, impersonale.

La parte elevata consiste nell'ispirazione spirituale (Buddhi) e nel pensiero superiore (Buddhi/Manas). Ātman come raggio dell'universale non appartiene infatti alla parte spirituale, ma è un inseparabile raggio dell'universale, o Unico Sé, l'Assoluto. Né Ātma né Buddhi sono influenzati dal Karma. Dal momento in cui l'essere umano è stato dotato della mente (Manas) nel processo evolutivo, è responsabile dei suoi pensieri e delle sue azioni, di tutti i pregi e difetti della personalità con la quale, attraverso l'impulso karmico, si connettono Buddhi e Manas insieme, facendo esperienza sulla terra.

### **Karma e reincarnazione**

La legge del Karma è legata in modo indissolubile a quella della reincarnazione e il fatto che il Karma lavori nel corso di molte esistenze rende la vita comprensibile. Ogni individualità nel susseguirsi delle nascite è modellata dai tratti caratteristici costruiti nelle vite passate: queste proprietà peculiari sono chiamate “skandha”; esse sono le vibrazioni dei diversi gruppi di qualità mentali, emozionali, psichiche e fisiche. Queste vibrazioni sono costantemente soggette al cambiamento nella durata di una vita, fra le altre cose grazie ad una progressiva capacità di intuizione, alle esperienze e all'età.

Dopo la morte segue un periodo di riposo e gli skandha rimangono sulla soglia del mondo celestiale, Devachan, finché arriva il momento di una nuova incarnazione, di un nuovo periodo di attività.

### **Una nuova incarnazione è il risultato di vite passate**

Il luogo in cui nascerà la nuova personalità, con le relative conseguenze karmiche delle vite passate, ma anche le circostanze della nascita stessa, dipendono in larga misura dalla legge del karma.

Il Karma è la forza trainante, il risultato di pensieri ed azioni delle vite precedenti e dai vecchi ‘Skandha’ emergono le nuove caratteristiche che formano la nuova personalità. L'uomo, infatti, nasce da se stesso, è il prodotto del proprio pensiero e crea egli stesso il suo destino, il suo futuro e le vite successive. Egli solo è il responsabile; una vita è sempre l'effetto di una o più precedenti esistenze. Sono le leggi del karma e della reincarnazione che consentono all'essere umano di diventare consapevole della sua stessa influenza su queste leggi cosmiche.

### **Il karma può essere cambiato?**

In un capitolo sul karma sembra logico che sorga la domanda se esso possa essere cambiato. Tuttavia la legge stessa non può essere messa in discussione o resa inattiva. Non possiamo più cambiare le cause del passato, ma possiamo influenzare il karma del futuro con l'intuizione e le nostre scelte di oggi. Tutto deve essere acquisito con il proprio sforzo, sia a livello individuale sia collettivo. In questo contesto è importante notare che gli insegnamenti esoterici affermano che, risolvendo

consapevolmente una singola causa negativa, potremo risolvere non una ma una moltitudine di cattive conseguenze.

L'uomo, osservando se stesso alla luce del suo Sé Spirituale Superiore, ha l'opportunità di conoscere come funziona la mente. Egli può così affinare e trasformare il suo pensiero in modo che si connetta a Buddhi, la forza-guida intelligente; questa ispirazione spirituale può condurlo sulla giusta strada, in armonia con la legge universale.

### **Consigli per ottenere un karma migliore**

- Il buon karma è in armonia con il piano di evoluzione Divino; prova a acquisire una visione approfondita delle legge universali attraverso lo studio e la meditazione.
- Cerca di iniziare ad agire *dall'interno*, invece di seguire costantemente gli impulsi provenienti *dall'esterno*.
- Collabora alla realizzazione della fratellanza universale dell'umanità, affinché ogni essere umano possa vivere nella libertà e nell'uguaglianza.
- Compassione, gentilezza e perdono siano le risposte agli insulti ricevuti. Non cercare vendetta, ma rispondi al male con il bene.

### **Sintesi**

Ogni pensiero e azione hanno l'effetto corrispondente. Il karma avrà un impatto negativo se mosso da motivi egoistici, mentre la grande legge dell'armonia si fonda sull'altruismo.

### **Domande da prendere in considerazione**

1. Rifletti su come pensavi in origine al concetto di karma, che in passato era anche detto la legge della punizione e aveva un suono negativo. Riesci ad avere adesso una visione più ampia di questo importante concetto?
2. Sapresti riconoscere elementi karmici nella tua vita, in cui c'è bisogno di ristabilire l'equilibrio? Come vivi la forza trainante che è dietro a tutto questo? Quel potere è amorevole o è difficile da riconoscere?

\*

## 5. TRA LA MORTE E LA NASCITA

“La morte esiste solo apparentemente, così come la nascita.

Il passaggio ‘dall’essere’ al ‘divenire’ sembra essere la nascita e il ritorno dal ‘divenire’ allo stato di ‘essere’ sembra essere la morte” (Apollonio di Tiana).

### **Una vita ultraterrena; il desiderio è il padre del pensiero?**

Il susseguirsi di nascita, crescita, piena fioritura, decadimento e morte è uno dei grandi cicli che si compiono a ogni livello in natura, a partire dall'atomo fino all'universo. In natura la vita e la morte sono riconoscibili; i processi non nascono dal nulla per poi scomparire nel nulla; qualcosa è già intrinsecamente presente, qualcosa rimane, solitamente a un diverso livello di astrazione. Le tradizioni spirituali indicano che questo vale anche per la vita, che ad un altro livello c'è una sopravvivenza certa dopo la morte. Ci si può chiedere se questa “promessa” non sia motivata dal bisogno fondamentale dell'uomo di pensare che dopo la morte rimanga “qualcosa” di noi e dei nostri cari.

Questo “qualcosa” poi va in paradiso o attraverso una lunga serie di reincarnazioni. Questo ritorno sulla terra può anche essere in linea con una necessità umana, così come con il bisogno di essere stati persone importanti nelle precedenti incarnazioni. Quanti “Napoleoni” si trovano in giro adesso? Ciò potrebbe anche implicare che la loro importanza sia in declino! Comunque questo non ha nulla a che fare con la spiritualità: il viaggio dell'anima ha a che fare con la crescita interiore e non con lo status.

La Teosofia esamina questo argomento da una prospettiva spirituale profonda e si pone in maniera critica nei confronti dei bisogni superficiali.

### **Esperienze di pre-morte**

Ci sono persone che hanno vissuto esperienze di pre-morte e queste hanno analogie con la letteratura teosofica. In genere ci si ritrova materializzati dentro a un tunnel oscuro in fondo al quale si vede spesso una luce splendente; ci si sente liberi, dentro a un mondo luminoso nel quale si percepisce la presenza di un “essere di luce” che esprime comprensione e amore perfetti. Per la maggior parte del tempo si sperimentano un profondo senso di pace e benessere. La coscienza potrebbe poi riorientarsi in un “corpo spirituale”; da qui il corpo fisico è spesso percepito in modo distaccato e solitamente si ha una rapida visione della vita presente. Quindi si comprende che è necessario ritornare per portare a termine alcuni compiti in questa incarnazione.

### **Il processo del morire; le tradizioni esoteriche**

Le tradizioni esoteriche ci insegnano che, dopo la morte, la coscienza sperimenta diverse fasi prima di reincarnarsi. Al momento della morte si spezza il “filo d’argento” che unisce il corpo fisico agli altri stati di coscienza; i tre principi inferiori: il corpo fisico, il principio vitale (*prana*) con il relativo veicolo (*corpo astrale*), se ne sono andati per sempre.

Per alcuni secondi la nostra vita passa attraverso il nostro occhio interiore; i pensieri più forti che abbiamo in questo momento influenzeranno l’esistenza futura.

### **Sul piano astrale delle emozioni**

Gli altri stati di coscienza, quando separati dal corpo fisico, passano al piano astrale; questo è il mondo semi-fisico, orientato alle sensazioni, per noi invisibile. Ha forti poteri dinamici che includono i sentimenti; le esperienze emozionali sono qui più intense che durante la vita fisica perché sono liberate dalle vibrazioni della materia da cui vengono smorzate.

Da un lato questo può significare che i desideri sono vissuti qui con intensità maggiore, dall’altro che c’è anche maggiore creatività; il processo di purificazione continua fino a che tutte le energie ancora presenti non si sono estinte e questo richiede tempo, soprattutto se le sensazioni sono state forti. Quelli che hanno vissuto una vita relativamente pura sembrano essere in grado di aiutare gli altri nel loro percorso di purificazione.

### **La seconda morte**

A purificazione avvenuta ha luogo la seconda morte, che separa gli elementi più validi della nostra coscienza da quelli che lo sono meno.

Il “guscio astrale” del mondo emozionale e i pensieri da esso influenzati (*Kāma-Manas*) svaniscono in maniera graduale, perché non possono esistere a lungo autonomamente senza i tre principi superiori. Questi gusci sono gli “spiriti” con cui il medium può entrare in contatto ma ciò è del tutto sconsigliato perché tali gusci, oltre a contenere solo certi aspetti della personalità, vengono in questo modo mantenuti artificialmente in vita.

### **Che cosa portiamo nel Devachan?**

Il proseguimento dei restanti stati di coscienza dipende da come abbiamo vissuto spiritualmente. Gli aspetti della nostra personalità (pensiero, sentimento, emozione) che sono stati trasformati nell’unità della *monade* ne rimangono parte. La monade (atma-buddhi), arricchita con gli aspetti puri del pensiero provenienti dall’unità della vita (buddhi-manas) passa nei piani di coscienza indicati come Devachan.

D’altra parte, se non esiste un “ponte” cosciente tra la personalità e la monade, attraverso cui essa abbia raggiunto esperienze rilevanti, non si potrà parlare di incarnazione consapevole; quindi dopo la morte rimane poco delle esperienze della personalità passata. Per usare una metafora: la goccia si è unita di nuovo all’oceano, e l’oceano ne ha formata una nuova, senza che nulla sia cambiato. Vi sono opinioni divergenti sul fatto che quest’ultima ipotesi sia la regola o l’eccezione. Secondo alcuni ricercatori la maggior parte delle persone conduce una vita inconsapevole, “priva di anima”, così che

alla fine non ci sono esperienze significative da prendere in considerazione. Secondo altri studiosi invece, c'è quasi sempre qualche impressione positiva da "portare con sé".

### **Riposo in Devachan, il mondo celeste**

Nel Devachan tutti i legami con gli stati di coscienza inferiori sono stati abbandonati. La Monade si trova in un ambiente benedetto e "paradisiaco", circondata da tutte le sue virtù e buone intenzioni, senza gli elementi di disturbo della personalità. Con il passare del tempo sorge il bisogno di fare ancora esperienza nel mondo; iniziamo un nuovo ciclo in un nuovo corpo fisico, attraverso una nuova nascita e siamo indirizzati dalle circostanze create nella precedente incarnazione. Nel Devachan le esperienze della vita passata sono state assimilate e trasportate in quella successiva, nuovamente "fecondate" dai più alti ideali.

### **Il tempo fra la morte e una nuova incarnazione**

Il periodo di tempo fra le due incarnazioni può essere molto breve (nei bambini piccoli o nelle morti premature) o molto lungo, si dice possa essere anche di oltre 3000 anni. La sua durata varia molto da individuo a individuo, a seconda di come ha vissuto. Il tempo esiste solo a livello del pensiero, quindi non c'è nulla del genere in quello stato, nel modo in cui lo conosciamo noi. Ciò che importa è la crescita insita nel processo di reincarnazione, le discussioni sul tempo sono di fatto irrilevanti.

### **L'amore universale permane**

L'amore puro, spirituale, non solo proviene dal cuore umano, ma è radicato nell'eternità. Questo amore è immortale, perché è la forza creativa che rende la coscienza e la materia una cosa sola; esso può essere sperimentato quando viene superato e abbandonato il pensiero personale. Questo è l'aspetto di *Buddhi*, dell'amore-saggezza, dell'intelligenza vera, dell'unità della vita. Un tale amore ha un potere magico, divino, che ritorna ai vivi. Secondo H.P. Blavatsky, karma significa che tutti coloro che provano un simile amore gli uni per gli altri nascono nella stessa famiglia o gruppo di amici.

### **Memorie delle vite passate?**

Le persone a volte credono di avere ricordi di una vita passata e spesso questo risulta essere vero; ci sono anche ricordi di vite precedenti che sono stati effettivamente provati. Tuttavia qui si rende necessario un commento critico. Sono proprio gli insegnamenti teosofici che indicano che dopo la morte gli elementi della coscienza permangono per qualche tempo sotto forma di guscio astrale, mentre la monade si è "trasferita" nel Devachan. I ricordi delle altre vite possono consistere altrettanto facilmente in contatti psichici con questi involucri dell'astrale, livello legato alla materia, e perciò non aver niente da dire riguardo le nostre esistenze passate. Forse dovremmo essere contenti di non ricordare nulla delle vite precedenti, con tutti i loro problemi. La nostra esistenza attuale, del resto, ci pone già di fronte a molte sfide.

La teoria della reincarnazione è importante per la nostra crescita personale, che determina il nostro futuro. Scavare nelle vite passate può soddisfare la nostra curiosità, ma contribuisce poco alla vita spirituale.

### **Aiutare nel momento della morte**

È importante poter assistere l'anima al momento della sua dipartita, permettendo che il passaggio avvenga in un'atmosfera di pace, nel modo più calmo possibile. Possiamo aiutare coloro che devono compiere questo viaggio tramite la meditazione amorevole e le preghiere. Il *Libro Tibetano dei Morti* e altri testi spiegano che diventa più difficile per il defunto adattarsi a questa nuova situazione se noi continuiamo a trattenerlo indugiando nel dolore e nel lutto. È naturale provare tristezza ed è addirittura malsano reprimerla ma coloro che vedono il trapasso come parte del normale ciclo di nascita e morte credono nello sviluppo della coscienza dopo la vita e scoprono che il loro dispiacere gradualmente diminuisce.

### **La preparazione aiuta nell'"iniziazione finale"**

Ha un senso farsi un quadro del processo della morte e le informazioni provenienti dalle tradizioni esoteriche ci sono di aiuto. Le aspettative della persona che sta compiendo questo passaggio sembrano

avere una grande influenza sulle esperienze dopo la morte. Il dipartire potrebbe essere paragonato a una iniziazione; dopotutto “un’iniziazione” significa una nuova fase con un quadro più chiaro sul funzionamento delle leggi universali e in questo contesto anche il processo del morire è visto come iniziazione finale. Possiamo facilitare questo passaggio preparandoci, vivendo una vita che tenga conto del cambiamento, per essere aperti agli aspetti più profondi ed eterni dell’essere umani. Tuttavia se le persone durante la loro esistenza credono fermamente che non ci sia vita dopo la morte, allora porteranno queste idee con sé e questo renderà il processo più difficile. La meditazione può aiutarci a rafforzare il contatto con il nostro vero Sé interiore e facilitare questo passaggio.

### **La nascita è una nuova creazione**

La tradizione esoterica si sofferma meno sul processo della nascita, ma ci sono chiare similitudini tra la creazione del cosmo e dell’uomo; essa indica che viene inviato un impulso intorno al quale si raccoglie il materiale del karma delle vite precedenti, gli Skandha; questo influenza le circostanze della nuova incarnazione. Quindi la monade attende un veicolo adatto per le lezioni di una nuova vita; poco prima della nascita essa ha una visione dell’esistenza futura. Uno dei concetti teosofici è che, entro i limiti imposti dal Karma e dagli Skandha, la monade può operare scelte attinenti all’ambiente della nascita, anche per quanto riguarda i genitori.

I ricercatori hanno punti di vista differenti sul momento in cui la coscienza prende contatto con il nuovo corpo: se accade durante il concepimento, alla nascita o successivamente. In accordo con il processo di creazione, sembra plausibile che ciò avvenga in maniera graduale, che gli aspetti della personalità si “incarnino” costantemente. Questo si può osservare anche dopo la nascita di un bambino; il processo non si compie che intorno al settimo anno, quando egli ha una completa autodeterminazione e dà origine al Sé personale.

### **Sintesi: il viaggio più grande**

Secondo la tradizione esoterica noi siamo scintille individuali di un’Unica Fiamma, la Sorgente da cui proveniamo e alla quale ritorneremo. Questa stessa tradizione ci insegna che nell’intervallo tra una vita e l’altra l’anima distilla l’essenza dalle sue esperienze passate e le assimila; alla fine essa ritornerà come entità cosciente alla grande Sorgente o Spirito interiore. Ogni vita sulla terra ci avvicina un po’ di più alla fine del viaggio, quando l’anima individuale si sarà liberata dai cicli di nascite e morti.

### **Domande da prendere in considerazione**

1. Cerca di capire perché la tua vita sia andata così, se possa esserci una ragione per le circostanze in cui sei nato.